



TERESIANUM
Pontificia Facoltà Teologica
Pontificio Istituto di Spiritualità

Licenza canonica in Teologia con specializzazione in Antropologia teologica

Titoli per la *lectio coram*

Il ritorno al soggetto nella metodologia moderna dell'antropologia teologica

Nell'epoca moderna la riflessione teologica incontra un nuovo contesto intellettuale, ed emerge un nuovo clima di pensiero in cui la comprensione della persona umana non si situa più in un determinato ambito di studio affiancato ad altri temi teologici, ma diventa la pietra di paragone dell'indagine teologica in quanto tale. La teologia moderna è caratterizzata dalla consapevolezza che non è possibile parlare di Dio senza parlare allo stesso tempo degli esseri umani, poiché ogni discorso sul contenuto della conoscenza teologica, della dottrina o dell'interpretazione solleva la questione prioritaria del conoscitore umano. In questo senso, la domanda sulla persona umana pervade e plasma l'insieme dell'indagine teologica. All'interno di questo nuovo orizzonte, come nota K. Rahner, l'antropologia teologica «è anche l'intera teologia», poiché «non c'è dominio della realtà che non entri formalmente nell'antropologia teologica». Questa moderna focalizzazione sull'argomento offre sia distinti vantaggi che sfide ricorrenti. Elabora.

La corporeità nel contesto dell'identità umana

Per lungo tempo la teologia ha posto un accento esagerato sull'anima, accettando più o meno inconsciamente che il corpo avesse solo un ruolo marginale. Oggi ci troviamo di fronte ad opposte opinioni: «o troppo disprezzano il corpo umano o troppo lo esaltano» (*Gaudium et spes* 41). L'antropologia teologica contemporanea offre alcune risposte, attraverso termini e metodi precisi, a questa situazione apparentemente contraddittoria. Il cristiano non può prescindere dal significato della corporeità per la crescita nella propria fede, anche perché il corpo è il *luogo* della sua autorealizzazione. È proprio attraverso il corpo – immerso nella storicità e nel tempo – che l'uomo tocca tutte le forme dell'agire: futuro, passato, presente. Elabora una riflessione sistematica sulla corporeità, dal punto di vista storico e antropo-teologico, intesa come dono dell'azione creatrice di Dio e presupposto di ogni autentica esperienza cristiana, che riguarda il nostro essere, la relazione con noi stessi e con gli altri.

Una rinnovata riflessione antropologica della libertà umana come relazione

Nella cultura contemporanea il tema della libertà occupa un posto del tutto particolare, ma per certi aspetti, questa centralità assume i tratti di un'invadenza ipertrofica, che tende ad alterare la libertà giungendo alla sua negazione. La crisi attraverso cui la libertà sta passando dipende dalla sua pretesa di mantenersi priva di oggetto. L'antropologia teologica, invece, vede la libertà come il sapere della coscienza che sa e decide di sé in relazione all'altro. Nonostante la libertà sia una qualità naturale dell'uomo, questo sarà



TERESIANUM

Pontificia Facoltà Teologica
Pontificio Istituto di Spiritualità

effettivamente libero per il valore perseguito o da perseguire. Se il primo aspetto concerne la valenza ontologica della libertà, il secondo esprime la valenza morale dell'azione. L'uomo è libertà nella forma "responsoriale" della corrispondenza ad un dono che lo costituisce e lo interpella nella sua libera risposta. La visione relazionale della libertà mostrerà che essa è strutturalmente aperta ad un riferimento che la compie, cioè alla singolare libertà della *fides Iesu*. Elabora.